



idee

La "generazione Greta", vittima di un paese bloccato

In Italia si dibatte sulla possibilità di dare il voto ai sedicenni. Ma come vivono realmente gli adolescenti nel nostro paese? Un nuovo rapporto di Oxfam fotografa un paese "immobile", incapace di offrire futuro, dove i figli delle famiglie più povere avrebbero bisogno di 5 generazioni per arrivare a percepire un reddito medio. Leggi il servizio nella sezione Idee del nostro sito internet.



Forum di etica civile La terza edizione, in programma a novembre a Firenze, chiama l'Italia a interrogarsi sulle strade possibili per ritessere un sentimento di comune appartenenza che appare sempre più sfibrato

Serve un nuovo patto tra le generazioni

Simone Morandini
FONDAZIONE LANZA
COORDINATORE FORUM
ETICA CIVILE

“Verso un patto tra generazioni: un presente giusto per tutti” è il titolo del III Forum di Etica Civile, che si svolgerà a Firenze al Cenacolo di sant'Apollonia il 16-17 novembre su iniziativa di un vasto gruppo di soggetti della società civile. Un tema di cui questi mesi stanno facendo emergere la centralità su diversi versanti, specie per il nostro paese. Oggi, infatti, assistiamo a una preoccupante disgregazione del tessuto civile, da parte di chi sembra incapace di pensare in termini di bene comune; essa trova quotidiana corrispondenza in tanti episodi di xenofobia, di razzismo, di brutale violenza verbale. Ma altrettanto pesanti sono i segni di un'iniquità intergenerazionale crescente, che rende il futuro assai poco promettente per le prossime generazioni.

Basterebbe citare in tal senso il mutamento climatico, che in quest'estate ha ulteriormente accelerato le proprie dinamiche, rafforzando la protesta dei giovani di Fridays for future. I rapporti Ipc (International panel on climate change) presentati in questi ultimi mesi sono soltanto gli ultimi tasselli di una lunga serie, che evidenzia quanto pe-

santemente stiamo ipotecando la sostenibilità sociale ed ambientale. Ma un'analogia insostenibilità sembra realizzarsi nel nostro paese anche in numerosi altri ambiti, dal mondo del lavoro a quello della previdenza, a quello della gestione del debito pubblico. È come se si fosse rotta l'alleanza tra le generazioni; è come se quella che abita attualmente il centro della scena preferisse far ricadere il peso del presente sulle spalle delle successive.

Per questo c'è bisogno di un Forum, per cercare assieme modi diversi di abitare questo tempo, in forma etica, facendo interagire soggetti differenti per appartenenza, età, provenienza. Il programma evidenzia quelli che saranno alcuni degli snodi critici su cui si concentrerà la riflessione. Penso in tal senso all'intervento di un demografo come Alessandro Rosina, acuto osservatore degli squilibri intergenerazionali, ma anche al contributo che potrà offrire il presidente Asvis Enrico Giovannini per disegnare scenari di sostenibilità. Ma non meno importanti saranno le indicazioni di Benedetta Tobagi e mons. Erio Castellucci sugli scenari e le motivazioni di un'etica civile attenta alle generazioni. E prezioso sarà l'apporto del direttore



Iscrizioni gratuite sul sito internet

Le iscrizioni al Forum sono aperte a tutti coloro che intendono mettersi in gioco in una ricerca condivisa, sul sito www.forumeticacivile.com che permette anche di seguire il percorso di preparazione realizzato, attraverso una serie di incontri in diverse sedi sul territorio nazionale. Da essi sono emerse idee e proposte per il "Patto tra generazioni" che sarà presentato e discusso a Firenze.

di *Avvenire*, Marco Tarquinio, per comprendere quanto centrale sia in tal senso la comunicazione.

Il Forum, dunque, come spazio di ascolto delle indicazioni forti dei relatori, ma anche di condivisione di buone pratiche civili (le tre in plenaria e le molte che emergeranno nei lavori di gruppo). Il Forum, soprattutto, come laboratorio di elaborazione: centrali saranno gli spazi dedicati ai gruppi di discussione. Dieci le aree tematiche in cui si suddivideranno i partecipanti, per esplorare altrettante dimensioni dell'etica civile. Dal lavoro e l'economia alla politica; dalla dimensione locale a quella internazionale: una ricca complessità coordinata dai diversi soggetti promotori dello stesso Forum. Perché questo è il vero segreto dell'iniziativa: l'interazione tra una pluralità di soggetti – associazioni, centri di ricerca e di formazione, riviste – accomunati da una passione per la città come bene comune. Non stupisce allora che l'evento si svolga in una Firenze che ha avuto come sindaco quel grande visionario che è stato Giorgio La Pira, capace di coniugare presente e futuro, locale e globale, in un affresco ricco di speranza.

IL PRESIDENTE
Sergio Mattarella
al Quirinale con una
delegazione dei promotori
della seconda edizione del
Forum nell'aprile del 2017.